Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 **Roma — Lunedì 1° Giugno** **Numero 128**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **148** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge organica sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859 n. 3725;

Vedute le istruzioni annesse ai programmi per le Scuole elementari, approvate col R. decreto 29 novembre 1894;

Veduto il regolamento generale per l'istruzione elementare, approvato col R. decreto 9 ottobre 1895;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli alunni iscritti nelle classi 1ª, 2ª e 4ª delle Scuole elementari saranno dispensati dagli esami finali di promozione, quando abbiano ottenuto una classificazione media non minore di *sette* decimi nel profitto e di *otto* decimi nella condotta, nello scrutinio finale fatto sulle medie mensili e sui voti dati ai compiti scolastici durante l'anno.

Art. 2.

Nel determinare le medie si osserveranno le seguenti norme:

a) il maestro della Scuola unica o della mista, quello della classe 4ª e 5ª riunita, e gl'insegnanti nelle cui scuole, a termini dell'articolo 143 del Regolamento generale, siasi introdotto il sistema dell'avvicendamento, stabiliranno le classificazioni di accordo col Direttore didattico, o, se questo manchi, col Presidente della Deputazione di vigilanza.

b) I maestri delle Scuole a classi separate le stabiliranno di accordo coll'insegnante della classe immediatamente superiore e col Direttore didattico; ed ove questo manchi, col Presidente della Deputazione di vigilanza.

Sono abrogate le disposizioni contrarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1896.

UMBERTO.

E. Gianturco.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

Il Numero **149** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per l'Interno, del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la Grazia e Giustizia e Culti, e del Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

L'insegnamento dell'igiene sperimentale, anche quando abbia per iscopo il perfezionamento dei laureati che aspirino alla carriera sanitaria, è dato nelle Regie Università.

Art. 2.

Nelle Università che, a giudizio del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, abbiano i necessari laboratorî, potrà essere istituito un corso complementare d'igiene sperimentale e d'ingegneria sanitaria con esercitazioni pratiche di fisica, chimica, batteriologia e microscopia applicata all'igiene ed alla polizia sanitaria.

Il corso durerà sei mesi, dal gennaio al giugno di ciascun anno.

Art. 3.

Al corso complementare d'igiene sperimentale e d'ingegneria sanitaria sono ammessi coloro che abbiano ottenuta una delle lauree o diplomi in:

a) medicina e chirurgia,
b) chimica,
c) farmacia,
d) fisica e scienze naturali,
e) scienze agrarie,
f) chimica analitica e industriale,
g) veterinaria,
h) ingegneria e architettura civile.

A titolo di contributo alle spese di laboratorio, gli ammessi dovranno pagare lire quaranta, che saranno versate nella cassa dell'Economato della R. Università.

Art. 4.

I programmi degli insegnamenti e delle esercitazioni pratiche saranno determinati dal Ministro dell'Istruzione Pubblica, sentito il parere del Consiglio Superiore dell'Istruzione e del Consiglio Superiore di Sanità.

Art. 5.

Gli esami saranno fatti in conformità dei programmi d'insegnamento ed avranno luogo davanti ad una Commissione composta del professore d'igiene che la presiede, del professore di chimica e del medico provinciale.

Art. 6.

Il Rettore dell'Università rilascierà un attestato speciale a quelli che avranno subìto e superato gli esami.

Tale attestato abilita i laureati in medicina e chirurgia a concorrere ai posti di medico provinciale, e conferisce a tutti quelli che ne sono forniti il diritto di essere preferiti nelle nomine ai posti nell'Amministrazione sanitaria, salvo, in ogni caso, l'osservanza delle altre condizioni poste dalla legge o dai regolamenti.

Art. 7.

Presso le Università, che abbiano i necessari laboratorî, avranno luogo ogni anno, e purchè dieci persone almeno ne facciano domanda, degli esami speciali per il conferimento delle patenti di perito medico-igienista e di perito chimico-igienista.

La Commissione esaminatrice sarà presieduta da un Consigliere della Corte di appello locale, delegato dal Primo Presidente, e sarà composta del professore d'igiene, del professore di chimica, del professore di materia medica e del medico provinciale. Nelle città dove non sia Corte di appello, la Commissione sarà presieduta dal Presidente del Tribunale o dal Procuratore del Re.

Art. 8.

Possono presentarsi all'esame di perito medico igienista i laureati in medicina e chirurgia; all'esame di perito chimico igienista, coloro che abbiano ottenuto una delle lauree o diplomi in medicina e chirurgia, chimica, farmacia, fisica e scienze naturali, scienze agrarie, chimica analitica e industriale.

Gli uni e gli altri debbono inoltre aver conseguito l'attestato speciale indicato all'articolo 6.

Art. 9.

I Ministri dell'Istruzione Pubblica e dell' Interno determineranno, d'accordo, le prove degli esami e le materie sulle quali debbono versare.

Art. 10.

La patente di perito medico igienista o di perito chimico igienista sarà rilasciata dal Ministro dell'Istruzione Pubblica, per tutti gli effetti di legge, a coloro che saranno stati approvati agli esami e provino con certificati della autorità competente di essere di buona e onesta condotta e di non essere stati mai condannati per delitto di falso, furto, frode, appropriazione indebita o per delitto contro il buon costume e l'ordine delle famiglie, o alla pena della reclusione per un tempo eccedente i sei mesi.

È vietato alle autorita scolastiche e alla Commissione esaminatrice di rilasciare, per qualsivoglia ragione, certificati, atti o documenti che attestino degli esami fatti e dell'approvazione ottenuta.

Art. 11.

La patente di perito medico igienista autorizza a far parte del personale dirigente dei laboratori medico-micrografici.

La patente di perito chimico igienista, autorizza a far parte del personale tecnico dei laboratorii chimici municipali.

Art. 12.

I laureati in medicina e chirurgia che abbiano ottenuto l'idoneità nell'esame dei posti di medico provinciale, secondo il decreto del 2 febbraio 1890 n. 6630 (serie 3ª), hanno diritto al rilascio della patente di perito medico igienista senza bisogno di sostenere altri esami, purchè concorrano i requisiti prescritti dall'articolo 10.

Art. 13.

Col 1° luglio 1896 cesseranno gli insegnamenti che sono dati nei laboratori d'igiene dipendenti dal Ministero dell'Interno, e i detti laboratori serviranno soltanto per le indagini tecniche sanitarie richieste dalla Direzione della Sanità pubblica del Regno.

Art. 14.

È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.
G. COSTA.
E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Veduto il rapporto con cui il Prefetto di Roma ha proposto lo scioglimento dell' Amministrazione del Monte di Pietà di Tivoli, per gravi irregolarità constatate da inchiesta;

Veduti gli atti;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte di Pietà di Tivoli è sciolta e la gestione temporanea ne è affidata ad un Commissario da nominarsi dal Prefetto.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 22

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 30 maggio 1896 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 12 bovini morti in 6 comuni.
Malattie infettive dei suini: 8 letali in 4 comuni.
Torino — Id.: 16 in una stalla a Torino con 10 morti.
Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Montanaro.
Novara — Malattie infettive dei suini: 11 letali a Novara in varie stalle.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Malattie infettive dei suini: 12 letali a Basiglio e Lacchiarella.
Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Chiaravalle.
Bergamo — Carbonchio: 4 bovini morti a Martinengo, Mozzanica e S. Angelo.
Malattie infettive dei suini: 1 letale a Cortenova.
Como — Id.: in 5 comuni.
Cremona — Id.: 1 a Scandolara Ravara.
Mantova — Id.: 19 a Magnacavallo e Sermide.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Malattie infettive dei suini: 2 a Verona.
Udine — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a S. Giorgio.
Belluno — Carbonchio: 1 bovino morto a Sedico.
Padova — Carbonchio sintomatico: 3 bovini morti a S. Pietro Engù.
Treviso — Malattie infettive dei suini: 6 a Pederobba.
Rovigo — Id.: 5 ad Adria.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Malattie infettive dei suini: 46 in 20 stalle di 8 comuni.
Carbonchio essenziale: 1 equino morto a Roccabianca.
Modena — Id.: 1 bovino morto a Mirandola.
Malattie infettive dei suini: 12 in 5 comuni.
Ferrara — Id.: 1 a Copparo.
Carbonchio essenziale: 2 bovini a Copparo e Massafiscaglia.
Bologna — Malattie infettive dei suini: 15 a Persiceto, Argile, Sala e S. Giorgio.
Ravenna — Id.: 3 a Ravenna.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Malattie infettive dei suini: 6 a Sassoferrato.
Perugia — Carbonchio essenziale: 1 letale a Corciano.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a S. Miniato.
Febbre aftosa: 3 bovini a Certaldo.
Livorno — Difterite dei polli: 6 a Portoferrajo.
Lucca — Malattie infettive dei suini: 2 letali a Pietrasanta.

REGIONE IX — Meridionale Adriatica.

Aquila — Seguitano le epizoozie di scabbie degli ovini in 12 comuni.
Lecce — Affezione morvofarcinosa: 1 a Lecce (abbattuto).

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Barbone bufalino: 6 letali a Sessa.
Carbonchio: 1 bovino a Marigliano.
Scabbie degli ovini: 14 piccole mandre a Pescoliquido
Benevento — Id.: 200 a Morcone.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Scabbie degli ovini: diversi capi a Burcei.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s' intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE 1ª

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865 n. 2337, del 10 agosto 1875 n. 2652, e del 18 maggio 1882 n. 756 approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
36317	Coppola A.	*L'interno del Santuario di Pompei* (quadro in oleografia) .	Oleogr. Borzino. Milano, 10 luglio 1895.
36319	Crescioli Giulia	*Fra bambine e giovinette.* Letture educative ad uso delle scuole elementari femminili rivedute da Ulisse Poggi, con vignette originali di Mazzanti, Pasini, Ducci e Linzaghi, conformi ai programmi ufficiali del 29 novembre 1894 (Per la 2ª classe) (2ª edizione).	(Ediz. R. Sandron). Tip. S. Andò. Palermo, 1896.
36320	Minerva Gaetano	*Memoriale giornaliero* della contabilità ad uso degli uffici e delle Collettorie Postali.	Tip. F.lli Luciani. Tricase, aprile 1896.
36322	Frasca Luigi M.	*Canzoncine educative* ricavate da libri di scuola e musicate all'unissono in tono proporzionato alle voci puerili.	Tip. Salesiana. Torino, febbraio 1896.
36323	Setaccioli Giacomo	*La Sorella di Mark.* Opera musicale in tre atti. (Partitura).	—
36324	Golisciani Enrico	*La Sorella di Mark.* Idillio drammatico in tre atti. (Libretto).	Tip. Italiana. Roma, 15 aprile 1896.
36325	Astengo Carlo	*Dizionario Amministrativo.* Repertorio generale della Giurisprudenza amministrativa pubblicata nel manuale degli Amministratori comunali e provinciali e delle Opere Pie dall'anno 1862 a tutto il 1891.	Tip. delle Mantellate. Roma, febbraio 1896.
36330	Vangi L.	*Caffè-concerto*, polka brillante per mandolino o violino con accompagnamento di pianoforte. (N. di cat. 3378).	Calc. A. Forlivesi e C. Firenze, febbraio 1896.
36331	Ricci E.	*Festose accoglienze*, marcia militare per mandolino o violino con accompagnamento di pianoforte. (N. di cat. 2932).	Detta, marzo 1896.
36332	Farnocchia Andrea	*Per il Deputato Oreste Baratieri.* (Eccezione pregiudiziale). (Memoria).	Tip. Canovetti. Lucca, 22 aprile 1896.
36334	Palladini Diocleziano	*L'Alienabilità.* Questioni di Diritto e di Giurisprudenza. (Diritti che non sono nel Patrimonio).	Unione Tip. Editrice. Torino, 15 aprile 1896.
36355	Mandillo Maurilio	*Tesoro di carità.* Florilegio di sentenze scritturali sulla Elemosina, interpretate e commentate da Padri e Dottori della Chiesa.	Tip. C. Giorgis. Torino, marzo 1896.
36357	Caruso Francesco Giuseppe	*Nuovi tipi* pei Registri di riscossione delle entrate ad uso delle pubbliche o private amministrazioni e specialmente delle Amministrazioni ferroviarie.	Tip. Garramone e Marchesiello. Potenza, 26 aprile 1896.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE 2ª — (Diritti d'Autore)

Ministero, durante la **2ª quindicina** *del mese di* **aprile** *1896 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Coppola Antonio e Solofra Federico.	Napoli	16 luglio 1895	2	
Sandron Remo (Editore).	Palermo	27 febbraio 1896	2	
Minerva Gaetano.	Lecce	14 aprile 1896	2	
Frasca Luigi M.	Torino	16 id. »	2	
Stagno Andreoli Roberto.	Roma	16 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non ancora rappresentata.
Detto	Id.	16 id. »	2	
Astengo Carlo.	Id.	16 id. »	2	
Bellenghi Giuseppe.	Firenze	16 id. »	2	
Detto	Id.	16 id. »	2	
Farnocchia avv. Andrea.	Lucca	22 id. »	2	
Unione Tipografica Editrice Torinese.	Torino	22 id. »	2	
Mandillo sac. Maurilio.	Torino	18 id. »	2	
Caruso avv. Francesco Giuseppe.	Potenza	26 id. »	2	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
36318	Boschetti Saverio	*La passione di Gesù Cristo* estratta dai quattro Evangelisti. Tragedia in 5 atti.	Tip. Carlo Masciangelo. Vasto, 16 novembre 1895.
36321	Cantù Giulio	*Un dì felice*. Mezzo pratico per conservare i ricordi ed i frutti della prima comunione.	(Ediz. G. Mauri e C.). Tip. R. Longatti. Como, 1896.
36326	Crescioli Giulia	*Fra bambine e giovinette*. Letture educative ad uso delle scuole elementari femminili rivedute da Ulisse Poggi, con vignette originali di Mazzanti, Pasini, Ducci e Linzaghi, conformi ai programmi ufficiali del 29 novembre 1894 (per la 3ª classe) (2ª edizione).	(Ediz. R. Sandron). Tip. F.lli Vena. Palermo, 1896.
36327	Detta	*Fra bambine e giovinette*, letture educative, id. (come sopra) (per la 4ª classe).	(Detta). Tip. Flori e Biagini. Pistoia, 1895.
36328	Detta	*Fra bambine e giovinette*, letture educative, id. (come sopra) (per la 5ª classe).	(Detta). Tip. Pagnoni. Milano, 1895.
36329	Orsi Teresa e Ferruccio	*Pensieri ed affetti*. Letture educative ad uso delle scuole elementari femminili rivedute per la lingua dal prof. Raffaello Fornaciari con vignette originali dei pittori Pasini e Ducci, conformi ai programmi ufficiali del 29 novembre 1894 (per la 2ª classe).	(Detta). Tip. S. Andò. Palermo, 1896.
36333	Lorenzini A.	*La vera guida pratica del Pollicoltore*	Tip. Traversari. Empoli, 1896.
36335	Albrecht & Meister (Ditta)	*Sacro Cuore di Maria*. (Immagine in busto in cromolitografia, con un ramo di rose e gigli nel basso e con la sigla A. & M. B. in calco, portante il N. 11977 del catalogo).	Istituto Cromolitogr. Albrecht & Meister. Berlino, 1896.
36336	Detti	*S. Domenico*. (Immagine, id. con cinque gigli nel basso e con la sigla, id. portante il N. 11978, id.).	Detto, 1896.
36337	Detti	*S. Elisabetta*. (Immagine, id. con un ramo di rose nel basso e con la sigla, id. portante il N. 11979, id.).	Detto, 1896.
36338	Detti	*S. Pietro*. (Immagine, id. con un ramo di rose nel basso e con la sigla, id. portante il N. 11980, id.).	Detto, 1896.
36339	Detti	*S. Paolo*. (Immagine, id. con un ramo di rose e gigli nel basso e con la sigla, id. portante il N. 11981, id.).	Detto, 1896.
36340	Detti	*S. Giuseppe col bambino Gesù* sul ginocchio. (Immagine, id. con la sigla, id. portante il N. 11982, id.).	Detto, 1896.
36341	Detti	*S. Anna* con la V. M. (Immagine in piedi, in cromolitografia, con la sigla, id. portante il N. 11983, id.).	Detto, 1896.
36342	Detti	*La Sacra Famiglia* lavorando. (Immagine, id. con la sigla, id. portante il N. 11984, id.).	Detto, 1896.
36343	Detti	*S. Carlo Borromeo*. (Immagine, id. con la sigla, id. portante il N. 12130, id.).	Detto, 1896.

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Boschetti Saverio.	Chieti	21 febbraio 1896	2	
G. Mauri e C. (Ditta).	Milano	15 aprile 1896	2	
Sandron Remo (Editore).	Palermo	16 id. »	2	
Detto	Id.	16 id. »	2	
Detto	Id.	16 id. »	2	
Detto	Id.	16 id. »	2	
Lorenzini Alessandro.	Pisa	22 id. »	2	
Albrecht & Meister (Ditta in Berlino).	R. Consolato di Italia in Berlino.	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
36344	Albrecht & Meister (Ditta)	*Sacro Cuore di Gesù.* (Immagine in busto, in cromolitografia con la sigla A. & M. B. in calce, portante il N. 12131, id.).	Istituto Cromolitogr. Albrecht & Meister. Berlino, 1896.
36345	Detti	*Sacro Cuore di Maria.* (Immagine, id. con la sigla, id. portante il N. 12132, id.).	Detto, 1896.
36346	Detti	*Carta di lutto.* (Una croce con due rami di palma al disotto posti a sinistra e legati con nastro, con la sigla, id. portante il N. 12182*a*, id.).	Detto, 1896.
36347	Detti	*Detta.* (Una croce inclinata a destra, con rami di édera nel basso a sinistra, con la sigla, id. portante il N. 12182*b*, id.).	Detto, 1896.
36348	Detti	*Il Bambino Gesù.* (Immagine in piedi, in cromolitografia, con sei testine d'angeli al di sopra e con la sigla, id. portante il N. 12208*a*, id.).	Detto, 1896.
36349	Detti	*Il Bambino Gesù.* (Immagine, id. con cinque testine d'angeli al di sopra e con la sigla, id. portante il N. 12208*b*, id.).	Detto, 1896.
36350	Detti	*Nicchia* con colonna laterali ornate di rami di rose e gigli, con quattro testine d'angeli al di sopra e con la sigla, id. portante il N. 12116, id.).	Detto, 1896.
36351	Detti	*S. Giuseppe col Bambino Gesù* sul ginocchio. (Immagine in busto, in cromolitografia, con la sigla, id. portante il N. Reg. 2393).	Detto, 1896.
36352	Detti	*La Sacra Famiglia* lavorando. (Immagine in piedi, in cromolitografia, con la sigla, id. portante il N. Reg. 2461).	Detto, 1896.
36353	Detti	*S. Giovanni.* (Immagine, id. con la sigla, id. portante il N. Reg. 2501).	Detto, 1896.
36354	De Carolis Annibale	*Grammatica elementare* teorico-pratica per imparare la musica e per eseguire i segni musicali.	Calc. F. Maddaloni. Napoli, 24 marzo 1895.
36356	Canè E.	*Ritratto in fotografia di S. S. Leone XIII.* (Seduto in poltrona, vestito di sottana e zimarra e veduto quasi di fronte).	Fotog. Coniugi Canè. Roma, 1896.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti. — Art. 24 del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
28361	Società Storica Comense	*Atti della visita pastorale diocesana* (1589-1593) di F. Feliciano Ninguarda, vescovo di Como. (Raccolta Storica).	Tip. Provinciale F. Ostinelli di C. A. Como, 1896.
36064	Ermacora G. B.	*La Telepatia.* Esposizione sommaria degli studi attuali sulla trasmissione del pensiero. (Articoli inserti nella *Rivista di studi psichici.* Periodico mensile dedicato alle ricerche sperimentali e critiche sui fenomeni di Telepatia, Chiaroveggenza, premonizione, ecc. dei dott. G. B. Ermacora e G. Finzi).	Tip. Gallina. Padova, 1893.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Albrecht & Meister (Ditta in Berlino).	R. Consolato di Italia in Berlino.	22 aprile 1896	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
De Carolis Annibale.	Napoli	17 id. »	2	
Canè Enrico.	Roma	21 id. »	2	

testo unico delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione Attuale	DATA della presentazione Precedente (1° deposito)	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Società Storica Comense.	Como	25 aprile 1896	9 novembre 1888	—	Depositate le dispense 3ª e 4ª del volume III.
Ermacora dott. G. B.	Padova	28 id. »	23 novembre 1895	—	Depositato il Fascicolo N. 4 edito nell'aprile 1896.

ELENCO *n.* 6 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882 num. 1012*

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
11322	36323	Setaccioli Giacomo	*La Sorella di Mark.* Opera musicale in tre atti. (Partitura) .	Non ancora rappresentata.
11323	36324	Golisciani Enrico	*La Sorella di Mark.* Idillio drammatico in tre atti. (Libretto).	1896

Roma, addì 15 maggio 1896.

Con R. decreto 7 maggio 1896 la Società mutua di soccorso fra Medici e Chirurghi del Piemonte, con sede in Torino, fu autorizzata ad accettare un legato di L. 1000 disposto a suo favore dal defunto prof. comm. Scipione Giordano con testamento olografo 24 gennaio 1867, depositato in atti del notaio cav. Giuseppe Cantù.

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato firmato a Parigi li 2 marzo 1896 ed a Londra li 4 maggio stesso anno, registrato a Torino li 13 stesso al numero 14289 vol. 97, reg. atti privati con L. 120 di tassa (centoventi) venne totalmente trasferito e senza riserva alcuna alla Electro Metallurgical Company Limited di Londra l'attestato di privativa industriale dei 15 febbraio 1896 rilasciato da questo Ministero sotto il n. 40607 di registro gen.le al sig. Emile Placet di Parigi per un suo trovato dal titolo: « Procédé permettant d'introduire du chrome dans les métaux et alliage et produits qui en résultent. »

Tale atto di cessione fu presentato e registrato alla Prefettura di Torino li 16 corrente maggio, a norma e per gli effetti di cui all'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, ed il relativo trasferimento venne segnato in quest'Ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1526 dell'apposita rubrica.

Roma, addì 30 maggio 1896.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato firmato a Parigi li 2 marzo 1896 ed a Londra li 4 maggio 1896, registrato in Italia all'Ufficio d'insinuazione di Torino li 13 stesso, sotto il n. 14289, vol. 97, atti privati con L. 120 (centoventi) di tassa, venne totalmente trasferito e senza riserva a'cuna alla Electro Metallurgical Company Limited di Londra l'attestato di privativa industriale del 15 febbraio 1896, da questo Ministero rilasciato sotto il n 40608 di registro generale al sig. Emile Placet di Parigi per un suo trovato dal titolo: « Application du chrome obtenu par électrolyse ».

Tale atto di cessione fu presentato e registrato alla Prefettura di Torino li 16 corr. maggio a norma e per gli effetti di cui all'art.46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, ed il trasferimento che ne consegue fu segnato in quest'Ufficio speciale della proprietà industriale sotto il n. 1527 dell'apposita rubrica.

Roma, addì 30 maggio 1896.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 916433 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di Meola Luisa fu Luigi, minore sotto l'amministrazione della madre Adelaide Giovine fu Luigi, domiciliata in Napoli,fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Meola *Maria Concetta Anna Luisa* fu Pier Luigi ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 961360 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di Bovi Antonio di Giuseppe, con annotazione di vincolo pel reddito militare di Santini Eugenia fu Salvatore futura sposa del titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bovè Giuseppe Antonio di Giuseppe, con annotazione come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865 n. 2337, 10 agosto 1875 n. 2652 e 18 maggio 1882 n. 756, (Serie 3ª), durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **aprile** *1896.*

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA a cui fu presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA della presentazione		
Stagno Andreoli Roberto.	Roma	684	16 aprile 1896	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto	Id.	683	61 id. »	10	

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 904608 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Caffarena *Attilio* di Enrico, minore sotto l'amministrazione del detto suo padre, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caffarena *Angelo*-Cesare-Attilio di Enrico minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 854390 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 5, al nome di Fraschini *Luigia* fu Lorenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Bellino Clara fu Paolo, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fraschini *Luigi*, o *Guglielmo-Luigi* fu Lorenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Bellino Clara fu Paolo, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della Ricevuta n. 118 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Ancona, in data 25 gennaio 1896, al sig. Giannizzi Vincenzo del fu Francescopio quale tesoriero del Comune di Loreto, distinta coi nn. 76 di protocollo e 5910 di posizione, pel deposito di un Certificato della rendita di lire duecentoquaranta (240) Consolidato 5 0[0 godimento 1° luglio 1895, onde essere munito di un secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla consegna del titolo suaccennato a chi di diritto senza l'obbligo della esibizione della precitata Ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, li 20 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Dal sig. Bonelli Tommaso fu Benedetto, quale Presidente della Congregazione di Carità di Prazzo, è stato denunziato lo smarrimento della Bolletta N. 618, rilasciata il 23 marzo 1895 dall'Intendenza di finanza di Cuneo per ricevuta di cinque Certificati nominativi 5 0[0 della complessiva rendita di L. 200 intestati alla Congregazione di Carità suddetta, e presentati per conversione nel Consolidato 4,50 0[0.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al nominato sig. Bonelli Tommaso i nuovi titoli di rendita provenienti dalla richiesta operazione, senza ritirare le ricevuta suddetta.

Roma, li 9 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso

per professore straordinario alla Cattedra di Filosofia del diritto nella R. Università di Modena.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 2 ottobre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 28 maggio 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

1

Consiglio Scolastico Provinciale di Vicenza

AVVISO DI CONCORSO

Inerentemente allo Statuto organico dell'Istituto Dame Inglesi in Vicenza, ed in conformità alle disposizioni contenute nel Dispaccio del Ministero della Pubblica Istruzione in data 24 aprile 1896, è aperto il concorso a due posti semigratuiti nell'Istituto suddetto a cominciare dal primo semestre dell'anno scolastico 1896-97, e per un corso di studi di sette anni, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) della fede di nascita della aspirante, la quale non può essere ammessa prima del settimo, nè dopo l'undicesimo anno compiuto;

b) di un attestato medico da cui apparisca essere la aspirante di sana e robusta complessione atta all'ordinario regime dell'Istituto, nonchè di aver subito con buon esito la vaccinazione;

c) di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuta una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempire alle condizioni prescritte pei sottoenunciati articoli 3 e 4.

2. I posti di concorso vengono accordati alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno o per i servizi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni e dovrà perciò corredarsi la domanda dei seguenti allegati:

e) estratto anagrafico della famiglia;

f) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato, il tutto convalidato dal Sindaco del luogo;

g) documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nell'istituto deve portare seco il corredo descritto nell'allegato C del Regolamento organico.

4. La metà dell'annua retta da corrispondersi è di L. 386 pagabili in due rate semestrali anticipate.

5. Le istanze, cogli annessi documenti in carta bollata, dovranno essere dirette al Consiglio Scolastico non più tardi del 15 agosto a. c., avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

Vicenza, 20 maggio 1896.

Il Provveditore agli Studi
PAOLO LIOY.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 30 maggio 1896

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 35).

COLONNA F., segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Legge un invito della Giunta di Rimini per le onoranze che si renderanno alla memoria del conte Luigi Ferrari.

Non è nelle consuetudini del Senato l'intervenire a tali onoranze: pure propone che, considerando il caso miserando e l'intento altamente civile della pietosa cerimonia, il Senato si faccia rappresentare dai senatori dimoranti nelle provincie di Forlì, Pesaro e Ravenna (Benissimo, vive approvazioni).

(Approvato).

Annunzio d'interpellanze

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede interpellare i signori ministri dell'interno e di grazia e giustizia intorno al modo in cui viene interpretato l'articolo 37 dello Statuto dai funzionari politici e giudiziari.

« A. Pierantoni ».

COLOMBO, ministro del Tesoro. Comunicherà ai colleghi l'interpellanza del senatore Pierantoni.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Nacque il senatore Antonio Allievi, in Greco Milanese, l'anno 1824 il ventottesimo giorno di febbraio.

Nell'Università di Pavia studiò la legge. Volontà tenace; non deviare dalla meta, non torcerne mai l'animo, diedero vigoro al naturale buon ingegno. A questo ed allo studio indefesso dovette il nome che Lui, nato di popolo, sin da scolaro sollevò e fece emergere nella vita pubblica subito entrata. Dall'Università aveva appartenuto alle congreghe di giovani, di studiosi, che la sollevazione di Milano prepararono. Nel fervore dell'età, nell'ebbrezza degli eventi accarezzò, seguì gli ideali onde i cuori si commuovono, si appassionano le menti giovanili: era stato cospiratore, fu pubblicista banditore di audacie.

Rioccupata dagli stranieri Milano riparò a Firenze; vi continuò a scrivere sui giornali: fra le agitazioni politiche continuò a studiare. Oltre alle materie giuridiche, coltivò la pubblica economia; al non ordinario sapere di questa e di quelle facevano corona la storia, l'arte, la letteratura: tornato che fu in Lombardia, insegnò giurisprudenza quale privato docente.

Gli anni e l'esperienza gli avevano scoperto la vanità de' sistemi sociali o politici campati fuori della realtà; le vuote nebulosità, la impotenza della disperazione, per conquistare la indipendenza gli apparvero evidenti. Solo sforzo da ciò, un fascio di volontà concordi, di tutti attorno alla sola forza d'Italia: il popolo, il Governo, l'esercito, il Re di Piemonte. Obliando le discordie, si unì con altri egregi a tenere su gli animi, a destare, a confortare, ad indirizzare la pubblica opinione, preparatrice della pubblica vendetta. Il *Crepuscolo*, nel quale collaborò, destreggiandosi fra le spire della censura e le spine della polizia, fu insegna della nuova via; le discussioni, le doglianze legali stupefecero, svigorirono i dominatori. All'ingrossare dei tempi, per avere su di un glorioso feretro evocate le prodezze dei difensori di Roma, ad incitamento di altri strenui, a speranza di altre glorie italiane, dovette cercare scampo a Torino.

Rientrò in Milano a fianco del primo commissario che liberò la governò: indi ebbe brevi uffici nel Ministero dell'interno, in quello delle finanze e fra i referendari del Consiglio di Stato.

Direttore dal 1861 al 1866 del maggior giornale milanese: nella Camera dei deputati, per i collegi di Barlassina, di Desio e di Macerata durante quattro legislature (7ª, 8ª, 9ª e 13ª); in Senato, ove entrò il 12 giugno 1881, mostrò soda dottrina. Io non potrei ridire ad una ad una le relazioni che dettò, i discorsi che profferì, tanti e così vari argomenti dal versatile scrittore, dall'oratore pacato e stringente, furono trattati. Perchè è da considerare come egli discutesse le tariffe daziarie, la moneta, le ferrovie, le imposte, i trattati di commercio, i bilanci, il credito fondiario, le pensioni, gli organici; come, sopra i più ardui temi politici, ragionasse con elevatezza di pensiero, con abbondanza di idee, con copia di cognizioni, con maturità di consiglio. Sollecito dell'istruzione e della educazione della gioventù, raccomandò, promosse la ginnastica ed il tiro a segno; affinchè petti robusti ed animi gagliardi rinvigorissero le menti; e menti ed animi e petti stessero pronti alla patria difesa: supremo precetto, ansiosa cura con che la generazione la quale sentì sul collo i soldati stranieri, e vide e pianse lo scempio d'Italia, ammonì le sopravvenute.

Nell'ultima guerra d'indipendenza commissario a Rovigo, usò l'autorevolezza della persona contegnosa e grave, i molteplici partiti suggeritigli dalla mente ferace, da singolare conoscenza d'uomini e pratica di pubbliche faccende; il patriotta della prima ora fu lieto di dare opera al trionfo della gran causa in un ufficio, cui la novità del Governo ed i casi straordinari, davano somma importanza. Dopo, e a quasi tutto l'anno 1871, resse la cospicua provincia di Verona, bene accetto agli amministrati, lodato.

Ritornato in condizione privata, quantunque nuovamente deputato e poi senatore, a poco a poco dalla politica militante si allontanò.

Da allora si volse a dirigere un grande Istituto di credito, ad amministrare intraprese industriali; da allora indirizzò una delle nostre maggiori aziende ferroviarie. Incappò nelle fasi, subì le vicende, fu rudemente colpito dalle rovine con che una crisi economica lunga ed ostinata travolse la pubblica e le private fortune.

Ineffabili dolori lo contristarono; una cocente amarezza ne turbò, ne afflisse gli ultimi giorni: morì in Roma nel mattino di ieri.

Siangli ristoro le lacrime con che i figli lo composero nella bara: la pietà con la quale noi seguimmo la crudele infermità e la straziante agonia; il dolore con che ne apprendemmo la morte, diano a Lui requie. (Benissimo, approvazioni).

GADDA. Alla commemorazione del defunto collega Allievi fatta dall'illustre nostro Presidente, io non dovrei osare di aggiungere parola, perchè non mi è possibile parlare con altrettanta autorità e con forma e pensiero tanto elevato. Ma a me, amico e compagno di Allievi fino dalla prima giovinezza, incombe come un pio dovere l'esprimere innanzi a Voi il mio dolore per la perdita di questo collega che ebbe la mia affezione e la mia stima durante tutta la sua vita.

Io lo seguii con fraterno interessamento nelle diverse sue vicende, ed ora sento il dovere di dichiarare che quella affezione e quella stima che mi legò a Lui dai primi anni, andò sempre crescendo per la sua bontà di animo e per la sua condotta.

Egli era entrato nella vita povero, e col solo ingegno e col lavoro si era aperta ben presto una strada onorevole e bella. Ebbe però il patrocinio migliore, quello che dà la base più solida alla fortuna ed alla stima pubblica, ebbe il patrocinio dei suoi compagni coetanei che, dai primi passi della vita, lo riconobbero e proclamarono subito distintissimo fra i migliori per ingegno e per dottrina.

Quando giovanissimo ancora si diede all'insegnamento, e col suo compagno ed amico Antonio Mosca, che fu poi luminare del Foro Lombardo, aprì in Milano una scuola privata per gli studi del diritto e dell'economia pubblica, la migliore gioventù accorse alle lezioni dei giovani maestri, e tributando ad essi un plauso meritato preparò a loro la gloria e la fortuna.

Io non voglio nè devo seguire le diverse fasi della vita del nostro compianto collega, perchè il nostro Presidente ne ha già fatto chiara e completa esposizione; solo desidero di fermare la vostra attenzione sopra un fatto che ebbe tanta influenza sulle sue future vicende. Voglio alludere a quel momento in cui, nel 1871, abbandonò l'Amministrazione pubblica, nella quale aveva ottenuti brillanti risultati, per assumere la direzione di un Istituto di Banca.

L'Allievi venne a quella deliberazione dopo molta titubanza, e vi fu indotto da due considerazioni egualmente lodevoli e che mostrano il suo cuore e la sua mente.

L'una fu la grande affezione per la sua famiglia, il desiderio di provvedere con maggiore larghezza di mezzi alla educazione dei suoi figli. Il modo con cui corrisposero i figli alle cure del padre, dimostrò poi come l'Allievi avesse ragione di seminare largamente in così fecondo terreno. La sua famiglia formò il suo giusto e naturale orgoglio nei giorni felici; come fu il più grande, il più vero conforto nei giorni del dolore.

L'altra considerazione, da cui fu condotto l'Allievi ad accettare la Direzione di una Banca, onora la sua mente. Era il momento in cui la conquista della capitale Roma, dando all'Italia il suo coronamento, pareva aprisse l'orizzonte ad un'èra nuova di lavoro, alla fortuna dei nostri commerci e delle nostre industrie. Chiamare i capitali a secondare col loro concorso questo avvenire promettente doveva a un uomo dell'ingegno e degli studi di Allievi sembrare opera opportuna e bella perchè rispondeva ai bisogni del paese. Non era possibile che in quelle condizioni potesse egli respingere il pressante invito che gli veniva da diversi capitalisti, principalmente milanesi, per assumere la direzione di un nuovo istituto di Banca che si proponesse di aprire alle industrie le fonti del credito.

Quel programma attraente e grande in gran parte corrispose alle date speranze e si può dire che molta parte delle industrie che ora sono fiorenti in Lombardia, ebbero vita ed incremento da questa ampliata applicazione del lavoro bancario, del quale la Banca Generale fu uno dei principalissimi e utili fattori.

Non è questo il momento di esaminare i gravi e molteplici problemi che la storia delle Banche presenta fra noi: e neppure io devo ora ricordare come da una grande altezza a cui era onorevolmente salita, la Banca diretta dall'Allievi, sia stata travolta nella crisi generale dei nostri principali Istituti di credito. Sono fatti troppo dolorosi e troppo recenti, nè si possono esprimere senza provare una emozione eccessiva.

Parlando dell'amico nostro dirò solo che egli muore povero e che egli fu tra le principali vittime della caduta del suo Istituto. Il solo conforto che egli ebbe in questa sventura fu che il suo nome non solo uscì purissimo dalle dure prove che dovette subire, ma uscì degno di altissima onoranza per la riconosciuta sua lealtà, per il suo disinteresse, per il suo nobile carattere: e questo giudizio non è solo formato qui fra noi, suoi amici e colleghi, ma io ebbi ora a Milano la mesta compiacenza di sentirlo ripetere da onorevolissime persone che ebbero a soffrire gravi perdite dalla liquidazione della Banca Generale: esse mi fecero dell'Allievi i più grandi elogi per le sue qualità morali, e quasi dimentiche dei propri danni, le sentii deplorare le sventure che avevano colpito l'Allievi e la sua famiglia.

Questa grande onorabilità del nome, è la sola eredità che lascia ai suoi figli, ma è per essi un tesoro che prevale ad ogni altra fortuna. (Vive approvazioni).

CANNIZZARO. Chi scriverà lo sviluppo dell'industria in Lombardia, riconoscerà certamente il grande concorso che a questo sviluppo portò la Società di incoraggiamento di Milano. Fra i

più caldi ed efficaci propugnatori di questo progresso, di questa istituzione, deve essere certamente collocato il senatore Antonio Allievi.

Ricorda alcune circostanze nelle quali ebbe occasione di convincersi del suo valore, del suo ingegno e dell'alto sentimento di moralità e di patriottismo che portava in tutti i suoi atti.

Propone che il Senato esprima alla famiglia del senatore Allievi le sue condoglianze per la di lui morte.

(Approvato).

COLOMBO, ministro del Tesoro. Amico dell'Allievi, ammiratore costante delle sue alti doti, divide il cordoglio del Senato. Rammenta con profondo affetto le relazioni corse fra lui ed il defunto e si associa a nome del Governo alla fatta commemorazione (Benissimo).

Rinvio della seduta.

COLOMBO, ministro del Tesoro. Essendo solo al banco del Governo, ed essendo egli insistentemente pregato per telefono di recarsi alla Camera, prega il presidente di voler sospendere la seduta, fino a che egli, od altro membro del Governo, possa assistervi.

PRESIDENTE. Poichè è incerto se la seduta potrà riprendersi, propone che si rinvii la seduta a lunedì (Benissimo).

Levasi ore 16 e 10.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 30 maggio 1896

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

RICCI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

AGNINI dichiara che, anche quando sia chiusa la discussione generale, si può presentare un ordine del giorno e svolgerlo, se trenta deputati lo appoggiano, ed il presentatore si era già inscritto per parlare nella discussione generale. Quindi crede che sia stato leso ieri il suo diritto negandoglisi di svolgere l'ordine del giorno da lui presentato.

PRESIDENTE osserva che la giurisprudenza parlamentare è contraria all'assunto dell'onorevole Agnini e si conforma in ciò allo spirito del regolamento; giacchè a nulla approderebbe il chiudere la discussione generale, se ogni deputato precedentemente inscritto potesse parlare adempiendo alla formalità di presentare un ordine del giorno.

DONATI dichiara che fu per errore segnato ieri fra gli assenti. Egli era presente.

(Il processo verbale è approvato).

Risultamento della votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge approvati nella seduta antimeridiana di ieri.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Esecuzione di opere complementari nel porto di Licata:

Voti favorevoli . . . 170
Voti contrari . . . 63

Convenzione con la Società italiana per le strade ferrate Meridionali e con la Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo per il compimento delle ferrovie Isernia-Campobasso Roccasecca-Avezzano e Salerno-San Severino:

Voti favorevoli . . 163
Voti contrari . . . 71

(La Camera approva).

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE, comunica la lettera di partecipazione della morte del senatore Allievi ed estrae a sorte la Commissione che, insieme ad un vice presidente, un segretario ed un questore rappresenterà la Camera all'accompagnamento funebre. Sono i deputati Morandi, Medici Mezzanotte, Canzi, Lo Re Nicola, Gallini, Socci, Giovanelli e Ottavi.

Comunica quindi un invito del sindaco e della Deputazione provinciale di Lecce per assistere alla commemorazione del Duca di Castromediano, da tenersi l'8 giugno; e delega a rappresentare la Camera i deputati di quella Provincia.

Presentazione di un disegno di legge.

COLOMBO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per le pensioni alle famiglie dei militari che si ritengono morti in Africa.

Interrogazioni.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, risponde ai deputati Rizzetti e Giaccone i quali interrogano i ministri di grazia e giustizia e della guerra « per sapere se intendono presentare un disegno di legge inteso a provvedere alla apertura delle successioni ed all'assegnamento delle pensioni, nell'interesse delle famiglie dei militari scomparsi in Africa, dei quali la morte sebbene ragionevolmente presunta, non potè essere legalmente constatata. »

Nota che alla interrogazione ha risposto in parte il ministro del tesoro con la presentazione testè fatta. Quanto all'altra parte sarebbe prematuro presentare un disegno di legge speciale; ma, quando se ne manifesti la necessità, non esiterà a presentarlo.

RIZZETTI, prende atto delle dichiarazioni del ministro guardasigilli.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde ai deputati Tassi e Fasce, che lo interrogano « per sapere se intenda di provvedere sollecitamente alla unificazione delle molteplici leggi sui dazi interni di consumo, per guisa che ne sia più chiaro il preciso disposto e vengano dissipate con acconcie modificazioni di forma, tutte le incertezze di interpretazione, a seconda dei più concordi e costanti responsi della patria giurisprudenza. »

Dichiara che il suo predecessore ha già nominato una Commissione per la compilazione del testo unico, e che la Commissione stessa avrà presto compiuto il suo lavoro che sarà tradotto in legge.

FASCE ringrazia.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, risponde al deputato Nasi, che lo interroga per sapere « se gli atti inviati dalla Camera all'autorità giudiziaria per reati elettorali abbiano mai avuto il loro corso, e perchè non fu mai dall'autorità medesima data alcuna comunicazione in proposito. »

Dichiara che i processi elettorali hanno il loro corso, e che, se la Camera lo desidera, ne parteciperà il risultato di mano in mano che vengano definiti.

NASI è stato indotto a presentare la interrogazione dalla dichiarazione fatta dall'onorevole guardasigilli, durante la discussione dell'elezione contestata dell'onorevole Brena, che, cioè, i processi elettorali raramente approdano per la difficoltà della prova.

Ed osserva che la prova riesce difficile perchè l'autorità giudiziaria attende ch'essa sia fornita dai denunzianti. Crede quindi che, se l'autorità stessa dimostrasse maggior zelo, anche in materia elettorale si potrebbe ottenere quella esemplare giustizia che è tanto necessaria a frenare la corruzione invadente.

PRESIDENTE ha già disposto perchè sia invitato il ministro guardasigilli a curare che sia osservato il disposto dell'articolo 114 della legge elettorale politica.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, attribuisce il risultato negativo dei processi elettorali non ad inerzia della magistratura, ma al fatto che i processi stessi risentono dell'ambiente nel quale seguirono le elezioni; di maniera che le prove dei fatti sfuggono spesso all'accertamento.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde al deputato Imbriani, che lo interroga « intorno ad una disposizione di servizio interno del Ministero, che riguarda specialmente i capi di servizio. »

Dichiara che soltanto un grande ossequio per i rappresentanti del Parlamento indusse il ministro ed il sottosegretario di Stato dei lavori pubblici a porsi a loro disposizione tutti i giorni per udire i loro reclami e le loro raccomandazioni.

Ritiene che a questo modo gl'interessi che i rappresentanti del paese si fanno a tutelare potranno ottenere più sicura soddisfazione.

IMBRIANI si agura che la saggia disposizione sia estesa a tutti i Ministeri; essa presiederebbo meglio la dignità dei deputati e dei senatori escludendo ogni sospetto di affarismo. Raccomanda però che la disposizione sia eguale per tutti. (Interruzioni — Commenti).

DE MARTINO, sottosegretario di Stato pel lavori pubblici, assicura che darà opera perchè la disposizione sia osservata.

Commemorazione funebre del senatore Allievi.

CHIARADIA encomia le virtù pubbliche e private del senatore Allievi testè defunto; ricordando i nobili atti della sua vita.

Propone che la Camera incarichi la Presidenza di esprimere il suo compianto alla desolata famiglia. (Approvazioni).

RADICE fa plauso alle parole del preopinante.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, si associa.

PRESIDENTE. La Presidenza aveva già espresso condoglianze. Ora si farà un dovere di eseguire la deliberazione della Camera. (Approvazioni)

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

PRESIDENTE annuncia che agli ordini del giorno presentati ieri ne fu aggiunto stamane uno dell'onorevole Borsarelli così espresso:

« Propongo l'ordine del giorno puro e semplice ».

Chiede l'avviso del presidente del Consiglio.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, (Segni di grande attenzione). Essendo sorta spontaneamente la questione politica, egli non può ormai impedire un voto politico che aveva fatto ieri il possibile per evitare.

Risorta la questione morale, egli non può venir meno alla opinione su di essa ripetutamente manifestata.

Non intende che la questione morale si converta in una questione di persone; essa deve rimanere una questione d'indirizzo politico ed amministrativo.

Crede suo dovere di seguire questo indirizzo senza darsi pensiero di chi lo possa in ciò secondare.

La Camera può quindi chiaramente pronunziarsi e, se vorrà che si dia all'amministrazione un indirizzo nuovo, conforme alle dichiarazioni che egli ha ripetutamente fatte, essa darà il suo voto al Ministero. (Approvazioni — Commenti animati).

Con tale significato accetta l'ordine del giorno puro e semplice presentato dall'onorevole Borsarelli. (Molti deputati chiedono di parlare).

PRESIDENTE avverte che il presidente del Consiglio non ha fatto che rispondere ad un suo invito.

MURATORI. Avendo il presidente del Consiglio spostato la discussione di ieri, riportandola sul terreno politico e morale, la discussione stessa dev'essere riaperta.

PRESIDENTE non è dell'avviso che sia applicabile l'articolo 83 del regolamento, del quale dà lettura. Tuttavia non ha difficoltà d'interpellare la Camera.

MURATORI non insiste.

SONNINO SIDNEY (Segni di attenzione) dichiara che senza ambagi, e con la franchezza e sincerità abituali voterà contro l'ordine del giorno accettato dal Governo essendogli stato, dopo le dichiarazioni di ieri, attribuito un significato di condanne della precedente Amministrazione; senza un maturo e ponderato esame de' suoi atti, anzi sopra un rapporto incompleto d'un impiegato.

Disapprova l'indirizzo politico ed amministrativo del Ministero e quindi voterà la sfiducia. (Approvazioni).

TORRACA ritiene che sarebbe una viltà votare contro il passato. (Applausi). Non si può obbligare la Camera a smentire sè stessa. (Vive approvazioni).

Se il Ministero si fosse guardato innanzi, i dissenzienti di ieri l'avrebbero seguito; ma essi non possono commettere una viltà. (Applausi — Moltissimi deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

Moltissime voci. Ai voti! ai voti! (Rumori vivissimi).

CAVALLOTTI a nome suo e degli amici si compiace d'aver udito dall'onorevole Torraca una franca parola ed è lieto che la Camera sia messa in condizione da sgombrare gli equivoci. (Bene! all'estrema sinistra).

Il Governo doveva invitare la Camera a pronunziarsi intorno ad alcuni metodi contro i quali il paese si ribellò. (Vivi rumori). E quindi, qualunque sia l'ordine del giorno che si metterà a partito, il voto dovrà avere il significato di un giudizio fra la passata e la presente Amministrazione. (Applausi all'estrema sinistra — Vivi rumori — Agitazione).

SACCHI dichiara di essere dolentissimo di staccarsi dai suoi amici. Avrebbe votato col Governo nella questione morale; (Rumori) ma poichè il presidente del Consiglio non ha creduto di accettare la messa in stato d'accusa del Ministero Crispi, voterà contro. (Rumori e commenti).

IMBRIANI dice che voterà favorevolmente al Ministero (Applausi) perchè questo voto significa biasimo contro tutto un sistema di violenze e di arbitrî; significa il consenso di un galantuomo ad una Amministrazione di galantuomini. (Applausi e vivi rumori).

PRINETTI non intende di fare astiose recriminazioni; ma voterà in favore del Governo, in quanto questo voto, del tutto impersonale per parte dell'oratore, è garanzia che in avvenire, non si ripeteranno le transazioni (Rumori) e i guai che, in passato, indipendentemente da questo o quel Ministero, si dovettero lamentare. (Rumori vivissimi).

BORSARELLI ha presentato l'ordine del giorno puro e semplice, e voterà in favore del Governo; sperando che si farà la luce su tutto e su tutti. (Rumori).

AGNINI, contrario ai metodi seguiti della passata Amministrazione, avrebbe voluto che si accertassero le responsabilità di quei metodi di Governo. Non avendo in ciò consentito il presidente del Consiglio, voterà contro.

GARLANDA dice che, malgrado la sua promessa, il presidente del Consiglio fu ambiguo nelle sue dichiarazioni. Da tutti si vuole la discussione della questione morale, ma ampia e completa (Rumori). Ma la mozione dell'onorevole Cavallotti, a proposta del Ministero, fu rimandata a « dopo i bilanci ».

Intanto contro la relazione Astengo l'onorevole Galli addusse fatti concreti. Nessuno si è alzato a confutarlo. Quindi non per partito, ma per coscienza voterà contro.

ROVASENDA voterà in favore.

RUBINI è favorevole all'indirizzo complessivo del Governo: ma il suo voto non ha nè può avere significato di giudizio o di condanna a Ministeri caduti. (Approvazioni — Rumori).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, intende che la Camera si pronunzii sopra un indirizzo di Governo e non su questioni di persone. (Interruzioni) Non vuole equivoci; la Camera deve dire se vuole che il Ministero rimanga o no al suo posto. (Commenti e rumori).

Date le varie correnti politiche che dominano nella Assemblea, è naturale che ciascuno dia al suo voto uno speciale significato: (Vive interruzioni) ma il significato che il Governo gli dà è questo solo: il giudizio della Camera fra questa e la passata Amministrazione. (Vivi rumori — Bene! Bravo!)

MARAZZI voterà in favore del Governo, intendendo di votare contro il Ministero Crispi. (Vivi rumori).

PRESIDENTE annunzia che si voterà sull'ordine del giorno puro e semplice.

Hanno chiesta la votazione nominale gli onorevoli: Montagna,

Campagna, B. Spirito, Vischi, Pini, De Bellis, Calvanese, Papa, Santini, Vetroni, Cambray-Digny, Del Balzo, Valli, L. Fusco, Manna, R. Rossi, Camera, F. Colajanni, N. Fulci, Muratori e Mangani.

È stata chiesta pure dagli onorevoli: Cavallotti, Rampoldi, Pansini, Caldesi, Celli, Giampietro, Diligenti, Pavia, Mercanti, Barzilai, A. Marescalchi, Basetti, Imbriani, N. Colajanni e De Felice.

RICCI PAOLO, segretario, fa la chiama.

Risposero sì:

Afan de Rivera — Anselmi — Arcoleo — Arnaboldi.

Badini-Confalonieri — Barzilai — Bassetti — Beltrami — Bonacci — Bonin — Borsarolli — Branca — Brin — Brunicardi — Budassi.

Cadolini — Caetani Onorato — Caldesi — Calpini — Calvi — Cappelli — Carcano — Carmine — Casana — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Cocco-Ortu — Cognata — Colajanni Napoleone — Colombo Giuseppe — Compans — Corsi — Cremonesi.

D'Alife — Danieli — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — De Martino — De Niccolò — Di Broglio — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuliano.

Fazi — Fortunato — Franchetti.

Galimberti — Gallotti — Ghigi — Giampietro — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovannelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Grossi — Gualerzi — Gui.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lochis — Lorenzini.

Magliani — Manfredi — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Masci — Mazza — Mazziotti — Medici — Mercanti — Miraglia — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Nocito.

Palberti — Pandolfi — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pavia — Peyrot — Picardi — Pipitone — Piovene — Placido — Prinetti.

Radice — Rampoldi — Randaccio — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Ronchetti — Rossi Milano — Rovasenda — Rubini — Ruggieri Ernesto.

Scotti — Simeoni — Sineo — Sola — Sormani — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tecchio — Tornielli — Treves — Trinchera.

Vagliasindi.

Wollemborg.

Risposero no:

Accinni — Agnini — Aguglia.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barazzuoli — Bentivegna — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Bettolo Giovanni — Poselli — Brunetti Gaetano.

Calvanese — Cambray-Digny — Camera — Canegallo — Capilupi — Carenzi — Casale — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cirmeni — Clemente — Colajanni Federico — Compagna — Coppino — Costella — Curioni.

Damiani — Daneo Giancarlo — D'Ayala- Valva — De Bellis — Del Balzo — De Riseis Giuseppe — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia.

Falconi — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferrucci — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galli Roberto — Garlanda — Gioppi — Giorgini — Grandi.

Leali — Leonetti — Lovito — Lucifero — Luzzatto Attilio.

Mangani — Manna — Mazzella — Mecacci — Mel — Melli — Miceli — Montagna — Morin — Muratori — Murmura.

Nasi.

Omodei — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Papa — Pascolato — Peroni — Piccolo-Cupani — Pini — Pompilj — Pucci.

Raggio — Rava — Ricci Paolo — Rinaldi — Roncalli — Rossi Rodolfo — Roxas.

Sacchetti — Sacchi — Salandra — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Siliprandi — Sonnino Sidney — Spirito Beniamino — Squitti.

Tondi — Torraca — Torrigiani — Tripepi Francesco — Turbiglio Sebastiano.

Valle Angelo — Valli Eugenio — Vetroni — Vienna — Vischi.

Si astengono:

Biscaretti — Borgatta.

Cavagnari — Cerutti — Cottafavi.

Ferrero di Cambiano — Fracassi — Frola.

Goja.

Menotti — Morpurgo.

Poli.

Ricci Vincenzo.

Testasecca.

Valle Gregorio.

Weil Weiss.

Sono in congedo:

Baragiola — Bastogi — Bombrini — Bonacossa.

Campi — Canzi — Cao-Pinna — Cappelleri — Castelbarco-Albani — Civelli — Clementini — Colleoni — Colombo-Quattrofrati — Comandù — Conti — Cucchi.

Daneo Edoardo — De Amicis — De Gaglia — De Giorgio — De Leo — Della Rocca — De Riseis Luigi — Di San Donato — Di Trabia.

Engel — Episcopo.

Facheris — Fani — Farinet — Fede — Frascara — Freschi.

Gemma — Ginori.

Lojodice — Lucca Salvatore.

Marescalchi-Gravina — Marinelli — Marzotto — Matteini — Menafoglio — Miniscalchi — Mocenni.

Parpaglia — Pavoncelli — Pinchia — Pinna — Poggi — Pullè.

Reale — Romanin-Jacur.

Sani Severino — Sanvitale — Scalini — Serristori — Silvestri.

Tripepi Demetrio.

Sono ammalati:

Ambrosoli.

Bertollo — Bruno — Buttini.

Cantalamessa — Capozzi.

De Cristoforis.

Fagiuoli.

Gianolio.

Marcora — Meardi — Mezzanotte.

Pisani — Prampolini.

Sani Giacomo — Siccardi — Suardo Alessio.

Torasona — Trompeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Pavatieri.

Ferracciù.

Martinelli — Michelozzi — Minelli.

Rummo.

Toaldi.

Sono in missione:

Serena.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Hanno risposto *sì*: . . 118

Hanno risposto *no*: . . 115

Si sono astenuti: . . . 16

(La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice — Commenti vivissimi).

Seguita la discussione del bilancio dell'interno.

VALLI EUGENIO parla intorno al capitolo 1° « Personale » Prega il presidente del Consiglio, anche a nome di alcuni amici, di ripresentare il disegno di legge sullo stato degli impiegati civili: disegno di legge che è un provvedimento di giustizia in quanto mira a togliere i funzionari pubblici dall'arbitrio del Governo.

Raccomanda altresì di provvedere alla sistemazione degli impiegati straordinarii la cui opera, spesso importante, è oramai fatta necessaria all'amministrazione.

BARZILAI si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Valli, facendo notare la necessità da una parte di sistemare la condizione di benemeriti funzionarii che servono da lunghi anni; e dall'altra di togliere la possibilità di nuove nomine alle quali i ministri non sempre sanno sottrarsi.

Spera che il ministro riconoscerà che la tesi è giusta, e che studierà come risolverla nel miglior modo.

MARESCALCHI ALFONSO, invoca anch'esso la presentazione di un disegno di legge sullo stato degli impiegati civili; e chiede poi la unificazione del ruolo fra gli impiegati delle amministrazioni centrali e provinciali.

Prega poi il ministro di migliorare la carriera degl'impiegati di ragioneria, dando ad essi modo di penetrare nella categoria superiore; ed anche di migliorare la condizione degl'impiegati d'ordine al Ministero dell'interno.

MAZZA si unisce alle raccomandazioni degli onorevoli Valli e Barzilai a favore degli straordinarii che servono da molti anni, a cui lo Stato affida lavori delicati e difficili, e che pure non hanno nè garanzie pel presente, nè speranze o diritti per l'avvenire.

Spera che il ministro provvederà a chiudere le porte a nuove nomine, e in pari tempo a togliere dalla precaria condizione in cui si trovano gli straordinarii attualmente in servizio.

MURATORI prega il ministro di dirgli se intenda presentare al più presto la legge sullo stato degli impiegati civili.

Domanda altresì se egli voglia provvedere al riordinamento amministrativo del Ministero dell'interno, essendo d'avviso che la maggior parte dei disordini lamentati nella discussione generale del bilancio, provengano dalla creazione di direzioni generali che, eccezione fatta per quella delle carceri e della sanità, costituiscono un inciampo e un pericolo pel buon andamento del servizio.

Prega poi il ministro di portare la sua attenzione sull'ordinamento delle prefetture, e di attuare il concetto che l'onorevole Di Rudinì, allora deputato, manifestò nel 1876 a proposito dei mutamenti larghi e tumultuarii di prefetti che non abbiano carattere politico.

Spera infine che il ministro prometterà di mettere a concorso i posti di referendario al Consiglio di Stato.

Attende dal ministro categoriche e precise risposte alle sue domande.

IMBRIANI parla della insequestrabilità degli stipendi, facendo notare al Governo la gravità di questa eccezione, che doveva giovare agli impiegati minori, mentre li ha messi in mano degli usurai. Meglio sarebbe creare casse di soccorso nelle varie amministrazioni. Ma non può consentire che alcuni funzionari si valgano di questa eccezione di legge per frodare quelli che loro forniscono o denari o generi in natura.

Invita il ministro a provvedere ai casi speciali; e in linea generale, a revocare la legge della insequestrabilità.

SANTINI non consente nelle idee dell'onorevole Imbriani: la legge della insequestrabilità, invece che abolita o ristretta, secondo l'oratore, deve essere estesa agl'impiegati comunali e provinciali.

DI RUDINÌ, ministro dell'interno, riconosce meritevoli dell'attenzione del Governo i casi segnalati dall'onorevole Imbriani, e dice che si provvede volta per volta in via disciplinare. Ma non crede di potere abolire la legge della insequestrabilità.

Prende impegno di presentare fra qualche mese la legge sullo stato degli impiegati civili, tenendo conto degli studi e delle discussioni fatte in passato.

Quanto agli impiegati straordinari, dice che trattasi di una questione antica e spinosa, e che non può dire sul momento come potrà essere risoluta. Promette che studierà accuratamente la questione.

Terrà conto delle osservazioni e delle raccomandazioni dell'onorevole Marescalchi.

Promette che metterà a concorso i posti di referendario, perchè il sistema dei concorsi è fra tutti il più giovevole alla pubblica amministrazione.

Non crede che possano abolirsi le direzioni generali esistenti presso il Ministero dell'interno.

Quanto ai prefetti, certamente l'ideale sarebbe di poterli convertire tutti in funzionari amministrativi: ma perciò conviene che si astengano assolutamente dalle lotte elettorali, per le quali si rendono poi necessari i molti trasferimenti.

Bisogna dunque cominciare a correggere le nostre costumanze politiche, se vogliamo correggere l'amministrazione italiana.

(Approvansi i capitoli 1, 2 e 3).

NOCITO, sul capitolo 4 « Consiglio di Stato », richiama l'attenzione del Governo sulla Quarta Sezione del Consiglio di Stato, che ha un personale insufficiente per l'ingente mole di lavoro.

Osserva essere assurdo che una Sezione del Consiglio possa, in sede contenziosa annullare eventualmente i voti del Consiglio in adunanza plenaria. Converrebbe quindi che questa Quarta Sezione avesse carattere autonomo. Infine bisognerebbe provvedere perchè essa possa direttamente ordinare la esecuzione delle proprie decisioni.

Crede che l'argomento meriti tutta l'attenzione del ministro dell'interno.

LACAVA non crede fondate tutte le censure mosse dall'onorevole Nocito al presente ordinamento della Quarta Sezione del Consiglio di Stato.

BRUNETTI conviene colle osservazioni dell'onorevole Lacava.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riconosce che la legge sul Consiglio di Stato è suscettiva di miglioramenti; e si propone di sottoporre la questione allo studio dello stesso Consiglio di Stato.

(Si approvano i capitoli dal 4 all'8).

IMBRIANI, sul capitolo 9, « Servizio araldico » osserva esser questa una istituzione assolutamente inutile e che però non risponde allo spirito dei tempi.

Ne domanda quindi l'abolizione.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, pur non dando eccessiva importanza ai titoli nobiliari, osserva che la Consulta Araldica non può ritenersi inutile, anche perchè serve di freno alla smania dei titoli nobiliari.

(Approvansi i capitoli dal 9 al 19).

Discussione sull'ordine del giorno.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, domanda che lunedì mattina cominci la discussione del Ministero della marina. La Camera comprenderà come sia oggi accresciuta l'urgenza di discutere i bilanci.

Chiede che nella seduta pomeridiana di lunedì si discuta l'autorizzazione a procedere contro il generale Baratieri.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle non buone condizioni della pubblica sicurezza nella città di Matera.

« Torraca. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri del-

l'interno e delle finanze, per sapere se sia intendimento del Governo di provvedere al riordinamento dei tributi locali.

« Ippolito Luzzati. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se gli sia pervenuta una protesta dell'Istituto tecnico di Foggia, e quali provvedimenti egli intenda di prendere in proposito.

« Rampoldi, Credaro. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro guardasigilli per apprendere se sia disposto a presentare una proposta di legge, che limiti ad un tempo non maggiore di anni cinque la durata delle inscrizioni ipotecarie a favore dell'erario per recupero di spese giudiziali.

« Cottafavi, Lochis, Giorgini. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, se creda adottare alcun provvedimento per moderare l'intemperanza con cui alcuni professori di Istituto tecnico insorgono contro disposizioni sostanzialmente intese a migliorare la disciplina ed il profitto nelle scuole loro affidate.

« Visocchi, Grossi. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno sul contegno delle autorità contro onesti operai ed esercenti della borgata di Bettolle presso Montepulciano.

« Agnini, Ferri, Andra Costa, Berenini. »

I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno sul contegno delle Autorità politiche di Firenze e di Genova verso la Camera del Lavoro di quella città.

« Agnini, Costa Andrea, Bertesi, Ferri. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro circa una recente interpretazione dell'articolo 366 delle Istruzioni del tesoro.

« Beniamino Spirito. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio sull'ultimo sciopero dei zolfatari in Sicilia.

« De Felice-Giuffrida. »

GALIMBERTI, sottosegretario di Stato per l'istruzione, rispondendo alla interrogazione dei deputati Rampoldi e Credaro e a quella degli onorevoli Grossi e Visocchi, osserva che il preside dell'Istituto peccò per eccesso di zelo, e riconobbe di avere ecceduto.

Spera che i professori si adopereranno a far ritornare la concordia nell'Istituto anzichè fomentare i dissensi. (Benissimo!)

RAMPOLDI, crede che veramente il preside abbia ecceduto, e spera che il Governo glielo farà comprendere.

GROSSI, non può dolersi che il preside sia stato geloso custode della disciplina (Benissimo!)

AGNINI, chiede che il ministro risponda subito alle sue due interrogazioni.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ignora i fatti cui allude l'onorevole Agnini. Si informerà e risponderà lunedì.

Presentazione di una relazione.

MORELLI-GUALTIEROTTI, presenta la relazione sul disegno di legge sulle espropriazioni e i consorzi minerari.

PRESIDENTE, annuncia che l'onorevole Ghigi ha presentato una proposta di legge.

Annuncia che sono state presentate le relazioni sulle elezioni contestate di Ostiglia, Comacchio e Serradifalco, che saranno discusse mercoledì, e di Nuoro, che sarà discussa giovedì.

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

È noto che i rappresentanti di Francia e di Russia presso la Cassa del Debito egiziano hanno protestato presso il Tribunale misto contro la deliberazione presa dagli altri membri della Cassa di permettere al Governo egiziano di prelevare alcune somme per la spedizione del Sudan.

Sulla sentenza che deve essere pronunciata oggi, 1° giugno, il *Times* pubblica il seguente telegramma dal Cairo:

« Sulla sentenza che sarà pronunciata nella faccenda della Cassa del Debito non regna alcun dubbio.

« Il Tribunale deciderà che il Governo egiziano non può fare la guerra al Kalifa e neppure resistere ad un'invasione del Mahdi, senza il consenso di tutti i membri della Commissione del Debito.

« Vi sarà naturalmente un appello; ma questo appello non potrà aver luogo che tra quattro mesi, e conviene pure non dimenticare che la Corte d'appello è assai più politica che giudiziaria quando si tratta di decisioni che hanno carattere internazionale.

« Si sa di già che la Francia ha due rappresentanti in questa Corte mentre le altre Potenze non ne hanno che uno ».

Sullo stesso argomento si telegrafa dal Cairo, all'*Havas*, ritenersi nei circoli giudiziari che il Tribunale si riterrà competente; che dichiarerà che il Sindacato francese ha il diritto di intentare una azione contro la maggioranza della Cassa, la quale ha disposto di fondi di riserva che non doveva toccare, e che il governo sarà, in conseguenza, condannato a restituire il danaro che ha prelevato dalla Cassa.

***

I giornali di Vienna dicono che la diplomazia lavora e cerca di esercitare la sua influenza tanto a Costantinopoli che ad Atene per acquietare i cretesi e per impedire un intervento della Grecia.

I giornali stessi smentiscono la voce che lord Salisbury abbia l'intenzione di proporre una conferenza europea per definire la questione di Creta, le cose non essendo ancora giunte al punto che l'Europa si creda costretta ad assidersi al tavolo verde. Per giungere a questo estremo converrebbe che la Turchia avesse prima dimostrato l'impossibilità di ristabilire la quiete nell'Isola.

Secondo telegrammi che ricevono i giornali stessi da Atene, la legazione inglese in quella capitale, avrebbe suggerito al Governo, dietro un ordine avuto da Londra, di usare la massima circospezione negli affari di Creta per non precipitare gli avvenimenti. Anche le Legazioni di Francia e di Russia avrebbero dato consigli consimili essendo certo che la partenza della Squadra greca del Pireo per Candia sarebbe il segnale di una sollevazione generale nell'isola.

***

Scrive il *Pester Lloyd* che Abdullah Pascià, il nuovo governatore generale dell'isola di Candia, è ritenuto un uomo conciliante il quale già riusciva a frenare le turbolenze dei capi albanesi. Forse gli riuscirà di ottenere gli stessi risultati nell'isola di Creta. Anche il nuovo governatore militare Tewfik Pascià significa del pari un avviamento al meglio se lo si raffronta col suo predecessore Hassan Pascià, il quale a furia di favorire il comitato dei fanatici maomettani di Canea venne in sospetto ai cristiani dell'isola.

Se realmente soldati regolari parteciparono ai torbidi di Canea e si resero colpevoli di atti brutali e sanguinosi a danno dei cristiani, la responsabilità di tali atti ricade sul governatore militare dell'isola, che non seppe frenare le truppe regolari.

La prima condizione per ristabilire l'ordine era la sostitu-

zione di un simile funzionario con un altro che procedesse con giustizia ed imparzialità ed avesse l'autorità necessaria per frenare gl'istinti malvagi della sua gente. Il richiamo da parte del governo ottomano dei due funzionari è certamente un passo energico ed opportuno.

* * *

L'Assemblea legislativa del Capo, che conta 76 membri eletti e costituisce la Camera bassa del Parlamento, non ha voluto, per il momento, complicare il compito del Governo della colonia invitandolo a prendere una iniziativa qualunque nella crisi sud-africana. Ecco, in sostanza, le decisioni che le erano state proposte su ciò che riguarda la *Chartered Company* e l'invasione Jameson:

Con 60 voti contro 11, l'Assemblea respinge la mozione del sig. Merriman, capo degli Africanders intransigenti, la quale chiedeva la revoca o la modificazione della Carta della Compagnia.

Con 45 voti contro 23, l'Assemblea respinge pure l'emendamento presentato dal sig. Innes, capo dell'opposizione, il quale proponeva che il governo borbonico assumesse l'amministrazione diretta della Rhodesia, e consigliava che una inchiesta speciale avesse luogo sui preparativi fatti al Capo per la spedizione Jameson.

L'Assemblea ha votato in seguito un emendamento del sig. Schreiner, già membro del Ministero presieduto da Cecil Rhodes, emendamento che dice in sostanza:

Il Presidente dell'Assemblea legislativa del Capo designerà una Commissione speciale che farà un'inchiesta sulle condizioni nelle quali la spedizione Jameson è stata preparata nel territorio del Capo. Si biasima l'invasione, se ne deplorano le conseguenze e si esprime la speranza che il governo inglese farà un'inchiesta minuziosa. Questo governo ha già preso certe misure; si spera che delle altre più efficaci ne saranno prese riguardo al governo della Rhodesia, allo scopo di rendere impossibile una nuova invasione. Si propugna, in fine, la conciliazione che ristabilirà la tranquillità e impedirà nuovi discordie tanto fatali per la pace e gli interessi dell'Africa.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, vivamente addolorato per le funeste vicende dell'equipaggio della nave da guerra *La Lombardia*, colpito a Rio Janeiro dalla febbre gialla con vittime numerose, volle concedere di Suo Motu-proprio la onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia agli ufficiali superstiti: Tenenti di vascello Pedemonte e Pegazzano; Sottotenente di vascello Petricola; Capo macchinista di 2ª classe De Marinis e Commissario di 1ª classe Ferrara, facendo anche loro rimettere le relative insegne. Inoltre S. M. ha ordinato che vengano soccorse le famiglie degli estinti ed ha perciò fatto porre a disposizione del Ministro della Marina, dalla sua cassetta privata, la somma di Lire ventimila.

S. A. R. il Principe di Napoli, col suo seguito, si è recato ieri in treno speciale a Serguevo a visitarvi il convento di San Sergio, ove venne ricevuto con grandi onori da quei monaci. S. A. R. accettò una colazione offertagli nell'appartamento del Metropolita di Mosca.

Nello spettacolo di gala al Gran Teatro, solo S. A. R. il Principe di Napoli ebbe posto nella prima fila del palco imperiale.

Ieri l'altro, ricorrendo la festa dell'artiglieria, alle ore 17,30, nel giardino del Castello della Venaria Reale, fu inaugurato il busto di bronzo del Principe Ferdinando Duca di Genova, donato da S. A. R. il Duca D'Aosta.

Assistettero alla cerimonia le LL. AA. RR. le Principesse Elisabetta, Letizia, Elena ed Isabella, il Duca d'Aosta, il Duca di Genova, il Conte di Torino ed il Principe Ferdinando, nonchè il Duca d'Orléans, i generali, i comandanti di corpo, i senatori, il Prefetto, i Sindaci di Torino e di Venaria Reale, le notabilità e molti invitati.

La tela cadde fra calorosi applausi.

Il busto è opera del capitano Tozzi e porta l'iscrizione:

A Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, artigliere insigne, duce sapiente, intrepido. Sacrò la breve vita al Re ed alla patria. — Agli ufficiali d'artiglieria, Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, 30 maggio 1896.

S. A. R. il Duca d'Aosta pronunziò un discorso, nel quale ricordò che, nella metà del secolo morente, sortirono uomini eroici, vagheggianti un'ideale sublime, e pronti per questo al sacrificio della vita. Fra questi è ammiranda la figura del Principe Ferdinando di cui tessè la biografia, ricordando che egli si spense alla vigilia del giorno in cui quelle truppe che avrebbe dovuto condurre alla vittoria, salpavano pella Tauride. Mentre i suoi occhi si chiudevano, spuntava l'alba del risorgimento italiano. L'abnegazione dell'artiglieria in Africa è retaggio delle tradizioni del Principe Ferdinando. Se l'infausta giornata di Amba Carima sarà un lutto per l'Italia, per l'artiglieria sarà una pagina gloriosa nella sua storia, più gloriosa di molte vittorie.

Conchiuse citando la frase storica del Principe Ferdinando morente: « Partendo avrei dovuto soccombere per le fatiche; rimanendo morrò di dolore ». (*Applausi*).

La Principessa Elisabetta, commossa, ed il Duca Tommaso abbracciarono il Duca d'Aosta.

Il generale Malaspina gli rispose ricordando i fasti dell'artiglieria, e conchiuse dicendo; « Questo giorno sarà ancora più caro all'artiglieria pel prezioso dono fattole, pel quale essa sente che il gran cuore del Principe Ferdinando, comandante l'artiglieria piemontese, rivive per l'artiglieria italiana nel vostro cuore». (*Vivi Applausi*).

Nella sera vi fu ricevimento presso S. A. R. il Duca d'Aosta, al quale intervennero gli ufficiali colle loro famiglie.

Consiglio Provinciale. — Nella sua [illegible] dell'altra sera, il Consiglio Provinciale di Roma procedè alla [illegible] della Deputazione, che rimase così costituita: [illegible] principe D. Felice, presidente, con voti 41. De Angelis [illegible], Brenciaglia Napoleone, Vitali Lorenzo, Campello Paolo, [illegible] Alberto, Gregori Emilio, Santucci Carlo, Canevari Alfredo, [illegible] Adriano, Navone Giulio, deputati effettivi: Latini [illegible], [illegible] Luigi, De Mattia Enrico, Lama Francesco, deputati supplenti.

Funerali. — Il trasporto funebre della salma del senatore Antonio Allievi riuscì ieri veramente [illegible] sia per la quantità degli intervenuti, che per la posizione [illegible] essi occupano.

Numerosissime le corone.

Reggevano i cordoni le LL. EE. l'on. [illegible] presidente del Senato e l'on. Sineo, sotto-segretario di Stato all'Interno, l'on. Chimirri per la Camera e l'avv. Falconi [illegible] Ferrovie Mediterranee.

La salma fu trasportata alla ferrovia donde [illegible] ieri stesso per Milano.

Prima di sciogliersi il corteo, parlarono [illegible] l'on. senatore Canonico ed i signori comm. Falcon [illegible] Galli rappresentanti delle Ferrovie Mediterranee.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio [illegible] applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 1° a [illegible] 7 giugno per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.

Elezione Politica. — [illegible] *Quarto Collegio* — Bonanno voti 956, Pate[illegible] voti 816.

Eletto Bonanno.

Ritorno di truppe e di ufficiali. — [illegible] Massaua, ieri mattina giunse a Napoli il piroscafo *Umberto I* della N. G. I.

Allo scalo dell'Arsenale marittimo erano le [illegible] terra e di mare col capo sanitario dell'ospedale militare.

Dopo circa un'ora cominciò lo sbarco che terminò [illegible].

Una gran folla si assiepava fuori le porte dell'arsenale, e ai molti parenti di arrivati fu pure permesso l'ingresso nell'interno.

Dall'*Umberto I* sbarcarono il 34° battaglione fanteria d'Africa, composto di 410 uomini; una compagnia del 3° battaglione composta di 105 uomini, 300 uomini fra convalescenti, malati e feriti, di cui 72 furono ricoverati agli ospedali della Trinità e dei Cinesi e gli altri vennero mandati al deposito della colonia Eritrea donde saranno rimpatriati.

Giunse pure una batteria di artiglieria e [illegible] della terza brigata di artiglieria che [illegible] Abba Garima.

Rimpatrio. — Sull'*Adriatico*, partito [illegible] Massaua, presero imbarco i seguenti ufficiali ed uomini di truppa:

Tenente colonnello Feridi;

Maggiore De Fonseca;

Capitani: — Scotto, Sibille, Castellana, T[illegible];

Tenenti: — Ruggeri, Rossi, Gelmi, Tosoni, [illegible], Lolli, Pellegrini, Migliaccio, Cegani, Ravera e Gandi di fanteria; tenente Scalettaris del genio; tenenti Comola, [illegible] medici;

Sottotenenti: — Fasoni, Cussino, Chiarito, [illegible] di fanteria;

Truppa: — 42° battaglione e 2ª compagnia del 12° [illegible] 751 uomini, di cui 102 malati e 22 bisognevoli di ospedale.

Col piroscafo *Adria* sono partiti:

Maggiori: — Giordana e Amatucci di fanteria;

Capitani: — Trossarelli degli alpini; Maggi e Pe[illegible] di fanteria; Molinari di artiglieria; e Pavesi degli indigeni.

Tenenti: — Beltrami e Grue di fanteria; Lomarini degli alpini; Marazzani Alessandro, Colzecchi, Marazzani Filippo, Franchi, Pedrazzini, Marini, Calamati, Casciani, Molinari, Staraco, Amendola, Voce e Beltrandi di fanteria; Carlesimo e Franchini d'artiglieria; Arzano, Santoli e Vinci medici e Guidi veterinario.

Sottotenenti: — Denegri di fanteria, Bassi degli alpini, Liotti, Kalice e Villoresi di fanteria, Borzi e Becherini di artiglieria, Rimini di fanteria e Centa Attilio, farmacista.

Truppa: — 16° battaglione: totale 954 uomini di cui 100 malati; due soli sono bisognevoli di ospedale.

Per l'Eritrea. — I piroscafi *Archimede* e *Gottardo*, della N. G. I., carichi di materiali e provviste per la Colonia Eritrea, proseguirono ieri l'altro il primo e ieri il secondo da Suez per Massaua.

Ieri partì da Napoli, per Massaua, il piroscafo *Montebello*, della N. G. I. carico anche di materiale e provviste.

Nuova Banca in Roma. — Il Consiglio d'amministrazione della Banca commerciale italiana, residente a Milano, nella sua tornata di ieri l'altro deliberò la prossima apertura di una sua sede in Roma.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Adria* ed *Adriatico*, della N. G. I., partirono da Massaua per Napoli; il piroscafo *Vincenzo Florio*, della stessa N. G. I., giunse a Massaua, ed i piroscafi *Alacrità*, *Duca di Galliera* e *Sud-America*, della linea La Veloce, partirono il primo da Pernambuco per gli scali del Brasile, il secondo da Montevideo ed il terzo da Las Palmas, entrambi per Genova.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *Battaglia di farfalle*, ore 21.

Valle — *Miseria e Nobiltà*, ore 21.

Quirino — *N[illegible]*, ore 21.

Panorama Nazionale *Le Lieure* (via Mortaro, 17) — *Spagna*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 30. — Il bilancio comune pel 1897 presentato alle Delegazioni, che si radunano oggi, prevede il totale della spesa in 160,584,751 fiorini, di cui 1,741,283 sono coperti da redditi proprii; quindi la somma netta necessaria è di fiorini 157,843,468.

Detratto da questa somma il reddito netto delle Dogane, previsto in fiorini 50,537,130, resta la somma di 107,270,338 fiorini.

La spesa totale si ripartisce: in spese ordinarie per 142,109,964 e spese straordinarie per fiorini 18,474,787.

Il bilancio degli Affari esteri ascende a 4,096,900 fiorini con un aumento di 186,200 fiorini in confronto al 1896; il bilancio della guerra ascende a 154,260,959, con un aumento di 4,074,998.

La spesa per l'esercito ascende a fiorini 140,179,699, di cui 125,382,512 sono iscritti nel bilancio ordinario e 14,797,137 nello straordinario.

La marina comprende una spesa di 14,081,260, di cui 10,481,060 per spese ordinarie e 3,600,200 per spese straordinarie. La spesa per l'esercito presenta un aumento di 3,574,998 fiorini in confronto a quella del 1896; quella della marina presenta un aumento di [illegible] fiorini. Il bilancio straordinario dell'esercito per la Bosnia e l'Erzegovina prevede una spesa di 3,533,000 fiorini con una diminuzione di 26,000 fiorini in confronto al 1896.

COSTANTINOPOLI, 30. — Tremila soldati turchi sono arrivati a Gedda e sembra che saranno inviati nell'isola di Candia.

CETTIGNE, 30. — Il marchese Bianchi di Castelbianco, nuovo Ministro d'Italia, ha presentato oggi le sue credenziali alla Principessa Reggente.

BRUNN, 30. — Nella scorsa notte imperversò una pioggia torrenziale fra Gaya e Bisenz.

Tutto il distretto è innondato. I danni sono valutati ad un milione di fiorini. In seguito alla rottura di un argine le comunicazioni ferroviarie sono parzialmente interrotte.

BUDAPEST, 30. — L'aumento della spesa, provista nel bilancio comune pel Ministero degli affari esteri presentato alle Delegazioni, è sopratutto causato dalla creazione di una Legazione a Pechino, resa necessaria dagli avvenimenti dello scorso anno, stante l'apertura al commercio europeo di gran parte della China e dalla trasformazione in effettivi dei Consolati onorari di Hong-Kong e Singapore.

Il consuntivo del 1894 prensenta, in confronto alla previsione un aumento di 6,842,959 fiorini derivanti da aumenti nello dogane.

Il bilancio del 1895 presenta un aumento di 7,446,535 fiorini.

I redditi doganali superarono nel 1895 le previsioni per 6,171,281 fiorini.

L'aumento nelle spese dell'esercito pel 1897 è causato soprattutto dall'aumento del numero degli ufficiali, soldati e cavalli, e dal miglioramento del servizio dei viveri per le truppe. La spesa straordinaria pel bilancio della guerra comprende fra gli altri crediti una spesa di 2,100,000 fiorini pei fucili a ripetizione, di 1,150,000 per cannoni e nuove costruzioni nelle attuali fortezze e, 2,200,000 per nuove fortificazioni.

Il bilancio della marina comprende due crediti supplementari per la somma di 1,000,000 di fiorini per la costruzione di un nuovo incrociatore e per riparazione di macchine.

Il bilancio per la Bosnia e l'Erzegovina pel 1897 presenta un avanzo di 78,577 fiorini.

MONACO DI BAVIERA, 30. — Stamane è stata inaugurata l'Esposizione di Belle arti degli artisti secessionisti. Essa comprende 600 opere di artisti di tutte le nazioni.

PARIGI, 30. — Oggi vi fu Consiglio di Ministri all'Eliseo. Fu deciso di presentare oggi alla Camera un progetto di legge dichiarante essere ormai il Madagascar Colonia francese.

Tale progetto è destinato a por fine alle difficoltà internazionali, ma non implica alcuna modificazione nel governo e nell'amministrazione interna dell'isola.

PARIGI, 30. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, ha firmato le nomine degli Arcivescovi di Tolosa, Tours, Avignone e Auch e di otto Vescovi.

COSTANTINOPI, 30. — Un distaccamento di truppe è stato incaricato ai proteggere il Consolato austro-ungarico a La Canea contro ogni eventuale attacco.

Abdullah Pascià è arrivato nell'isola di Candia.

La Porta ha ordinato di procedere energicamente nell'isola di Candia, ove, dopo l'arrivo dei rinforzi, le truppe hanno preso con successo l'offensiva nel distretto di Sfakia.

SUAKIM, 30. — Il colonnello Egerton è arrivato con 975 uomini dell'esercito indiano.

VIENNA, 30. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: « In questi circoli bene informati nulla si sa intorno ad un preteso viaggio dello Czar e della Czarina, nella ventura estate, a Berlino e a Vienna ».

PARIGI, 30. — *Camera dei Deputati* — Il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, presenta il progetto di legge che dichiara Colonia francese l'isola di Madagascar o gli isolotti che ne dipendono.

PARIGI, 30. — *Camera dei Deputati* — *(Continuazione)* — Sarrien, che si era dimesso da Vice Presidente della Camera per assumere il portafoglio dell'interno poco prima delle dimissioni del Gabinetto Bourgeois, è stato rieletto, senza competitore, Vice Presidente della Camera stessa.

BUDAPEST, 30. — *Delegazione austriaca* — Oggi è stata aperta la Delegazione austriaca ed ha eletto a Presidente Chlumecky.

Questi ha pronunziato un discorso in cui pose in rilievo, come gli avvenimenti dell'anno scorso costituiscono una prova delle tendenze generali pacifiche ed espresse la convinzione che i recenti avvenimenti nel Sud Est di Europa non turberanno la pace generale. Insistette quindi nel rilevare i brillanti successi della missione civilizzatrice dell'Austria-Ungheria nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Parlando delle feste pel Millenario dell'Ungheria, Chlumecky rilevò, fra gli applausi della Delegazione, la solidarietà degli interessi tra l'Austria e l'Ungheria, notando come tale solidarietà fu ognora riaffermata, malgrado divergenze temporanee; e rilevò pure gli omaggi resi al comune Monarca in occasione delle feste del Millenario.

Queste parole furono accolte col grido unanime di: *Viva l'Imperatore!* tre volte ripetuto dai delegati.

LONDRA, 30. — Un telegramma ufficiale da Pretoria annunzia che tutti i componenti il Comitato della Riforma, arrestati, sono stati posti in libertà, tranne i quattro condannati a morte, pei quali una deliberazione sarà presa più tardi. Sono rimasti in carcere anche altri due condannati che non chiesero di essere graziati.

La condanna di bando verrà mantenuta; tuttavia rimarrà sospesa se gli accusati s'impegneranno di mai più immischiarsi nella politica della Repubblica Sud-Africana.

BUDAPEST, 30. — La delegazione ungherese ha eletto Koloman Szell a Presidente ed Aladar Andrassy a Vicepresidente.

Koloman Szell pronunziò un discorso, rilevando che la politica dell'Impero è una politica di pace, che si basa sopra la triplice alleanza, la quale è mantenuta fermamente. L'Austria-Ungheria non desidera alcuna espansione negli Stati orientali, nè aspira ad avervi alcuna posizione privilegiata. Essa desidera soltanto il loro sviluppo indipendente, secondo lo spirito e sotto la protezione dei trattati. Rilevò poscia l'importanza civile della festa pel Millenario e terminò con un *Eljen* al Re, accolto entusiasticamente.

La Delegazione elesse poscia le Commissioni.

SEBENICO, 30. — Da ieri giungono numerosi forestieri per le feste in onore di Nicolò Tommaseo. Giungono pure invitati e deputazioni da parecchie città della Dalmazia, che sono ricevuti dal Camitato.

È giunto pure il Luogotenente della Dalmazia che è stato acclamato.

Stasera ebbe luogo alla Paljana uno splendido spettacolo pirotecnico e uno spettacolo di gala al teatro *Mazzoleni*.

MOSCA, 30. — Dalle 10 di iersera la popolazione di Mosca e dei villaggi vicini affluì verso il parco di Chodynsky.

Verso la mezzanotte duecentomila persone già occupavano il parco.

Al mattino ogni ingresso era pressochè bloccato.

La Polizia venne verso le quattro antimeridiane rinforzata da Cosacchi.

Però la folla cominciò a penetrare nelle baracche ove erano i doni commemorativi destinati al popolo e le saccheggiarono.

Verso le ore sei cominciò la distribuzione dei doni. Le cento persone che erano incaricate della distribuzione, non poterono farla abbastanza rapidamente.

La folla si pigiava in modo terribile nelle piccole vie fra le baracche. Essa aumentava continuamente e provocò un terribile disastro. Si udivano grida di desolazione da ogni parte. La scena era raccapricciante. Finalmente i Cosacchi riuscirono a sgombrare il parco. Le vetture ed i carri dei pompieri percorsero lentamente le vie fino al pomeriggio, portando i morti nei cortili degli ospedali e i feriti negli ospedali. Le vittime, che ascendono a 1138, sono la maggior parte donne e fanciulli. Il numero dei feriti gravi supera il duecento.

MOSCA, 30. — Lo Czar ha ordinato che siano pagati sulla sua cassetta privata mille rubli ad ogni famiglia che ebbe qualche vittima ed a ciascun orfano, e che i funerali delle vittime siano fatti a sue spese.

MOSCA, 31. — Il ministro di Corte ha spedito il seguente dispaccio al *Messaggero Ufficiale della Corte*:

« Le splendide feste dell'incoronazione delle LL. MM. sono state turbate da un accidente disastroso. Molto prima che incominciasse la festa popolare al parco di Chodynsky, parecchie centinaia di migliaia di persone si accalcavano sulla piazza Chodynsky, ove doveva avere luogo la distribuzione dei regali.

« Centinaia di persone spinte dalla folla rimasero soffocate.

« L'ordine fu bentosto ristabilito. Ma in seguito al primo panico vi sono disgraziatamente numerose vittime.

« L'Imperatore, desolatissimo per la catastrofe, ha destinato soccorsi in favore delle vittime. »

MOSCA, 31. — Sulle cause della catastrofe di ieri corrono voci varie. La più diffusa è la seguente: I conduttori delle vetture, che trasportavano doni commemorativi nel luogo ove dovevano essere distribuiti, li gettavano alle persone che seguivano le vetture, sebbene la distribuzione fosse fissata per le 11 del mattino.

In seguito a ciò si sparse rapidamente la voce fra le centomila persone, che avevano passata la notte nel parco di Chodynsky, che la distribuzione dei doni era cominciata. Subito la folla si precipitò verso le baracche ove si dovevano distribuire, ed avvenne la catastrofe.

Sul numero delle vittime corrono voci diverse che è impossibile finora controllare. Si dice che da due a tremila cadaveri sono stati portati, durante la notte, al cimitero di Wagankow, ove sarebbero esposti per essere identificati.

In seguito ad ordine dello Czar, fu celebrato stamane un servizio funebre nella chiesa del Kremlino in suffragio delle vittime della catastrofe di ieri. Vi assistettero lo Czar, la Czarina e tutti i membri della Famiglia imperiale.

MOSCA, 31. — Nel disastro di ieri nel parco di Chodynsky nessuno straniero è rimasto ucciso nè ferito.

ATENE, 31. — È smentita la voce della partenza della flotta.

I giornali aprono sottoscrizioni in favore dell'isola di Candia.

La situazione a Kerkchow ed a Rethimo è sempre critica.

THORN, 31. — Una fuga di gas al poligono del genio provocò un incendio.

Un capitano, un tenente ed un sottufficiale rimasero gravemente feriti, e parecchi soldati leggermente feriti.

SUAKIM, 31. — L'Emiro di Dongola ha chiesto di aggiornare l'invio di rinforzi causa la scarsità dei viveri.

ATENE, 31. — L'*Ephimeris* e l'*Asty* assicurano che il ministro ellenico a Costantinopoli, Maurocordato, ha iniziato colla Sublime Porta, trattative riguardo alla soluzione della questione candiota, sulla base della costituzione di Halepa.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 30 maggio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 757.4

Umidità relativa a mezzodì 51

Vento a mezzodì . . . . SW moderato.

Cielo . . . . 1/2 coperto.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 25.°0 / Minimo 15.°9.

Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 30 maggio 1896.

In Europa pressione bassa al N, 748 Haparanda; elevata al NW, 770 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato in media 3 mm. all'estremo S del continente ed in Sicilia, diminuito 1 a 2 altrove; temperatura irregolarmente cambiata; diverse pioggie leggiere e temporali sul continente.

Stamani: cielo poco nuvoloso o sereno; venti settentrionali deboli o moderati al S, calma altrove.

Barometro: 756 Venezia, Bologna, Ancona, 757 Genova, Roma; 758 Sassari, Catania.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali al N, intorno al ponente altrove, cielo vario con qualche temporale sul continente.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 30 maggio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	mosso	28 1	14 5
Genova	1/4 coperto	calmo	25 9	16 7
Massa Carrara	sereno	calmo	27 1	14 6
Cuneo	sereno	—	26 0	14 0
Torino	sereno	—	25 2	16 1
Alessandria	sereno	—	25 9	14 7
Novara	sereno	—	30 0	14 8
Domodossola	sereno	—	23 6	11 6
Pavia	sereno	—	29 6	13 8
Milano	1/4 coperto	—	28 2	14 7
Sondrio	sereno	—	26 6	15 3
Bergamo	sereno	—	24 5	17 8
Brescia	sereno	—	27 8	17 3
Cremona	1/4 coperto	—	28 4	17 1
Mantova	sereno	—	26 0	18 0
Verona	3/4 coperto	—	28 0	17 3
Belluno	1/2 coperto	—	26 9	14 8
Udine	1/2 coperto	—	27 4	15 8
Treviso	1/2 coperto	—	28 0	18 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	26 6	19 0
Padova	1/4 coperto	—	26 3	17 0
Rovigo	3/4 coperto	—	29 0	16 3
Piacenza	1/4 coperto	—	26 1	15 7
Parma	1/2 coperto	—	27 1	16 1
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	26 0	16 0
Modena	1/4 coperto	—	25 3	15 7
Ferrara	1/4 coperto	—	25 6	15 6
Bologna	sereno	—	25 9	14 7
Ravenna	3/4 coperto	—	30 0	14 7
Forlì	1/4 coperto	—	25 9	15 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	23 2	14 5
Ancona	sereno	calmo	24 7	17 2
Urbino	1/4 coperto	—	21 4	13 8
Macerata	sereno	—	24 1	16 0
Ascoli Piceno	sereno	—	23 5	15 0
Perugia	1/4 coperto	—	23 7	13 7
Camerino	1/4 coperto	—	21 0	12 9
Pisa	1/4 coperto	—	26 0	12 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	23 0	16 0
Firenze	coperto	—	26 1	13 6
Arezzo	sereno	—	26 1	13 0
Siena	sereno	—	25 5	14 3
Grosseto	1/4 coperto	—	27 4	24 0
Roma	1/4 coperto	—	25 2	15 9
Teramo	1/4 coperto	—	27 1	13 1
Chieti	sereno	—	21 2	10 6
Aquila	sereno	—	23 0	10 0
Agnone	sereno	—	19 4	10 0
Foggia	1/4 coperto	—	25 0	14 6
Bari	sereno	calmo	[illegible]0 7	13 6
Lecce	1/4 coperto	—	23 2	15 0
Caserta	sereno	—	26 1	12 8
Napoli	1/4 coperto	calmo	21 5	15 2
Benevento	nebbioso	—	23 3	12 2
Avellino	1/4 coperto	—	20 8	8 8
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	15 3	9 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	18 0	7 4
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	20 1	16 5
Trapani	1/4 coperto	calmo	22 6	14 6
Palermo	sereno	calmo	23 3	12 1
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	[illegible] 0
Caltanissetta	sereno	—	[illegible]	11 2
Messina	sereno	calmo	22 2	17 1
Catania	sereno	calmo	20 9	14 9
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	19 8	14 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	—	12 5
Sassari	3/4 coperto	—	21 6	14 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 30 Maggio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —		94,35 37½ 40 45 40	— —
			» » 2ª grida	94,20 17½ 12½	94 16¾		94,37½ 35 30 27½	— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,30	— —		(22½ 17½ 22½	— —
			» » di L. 25		— —			— —
»			» » di L. 10	95,—	— —			— —
			» » di L. 5	95,—	— —			— —
1 apr. 96			detta 4½ %		— —		100,60 55	— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	100,60	— —			— —
»			» » » 3 a 45	100,70 60	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			100 50
»			» » » interamente liberati		— —			100 50
»			detta 4 %		— —			94 15
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			» 2ª grida		— —			56 —
			» piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5%(stamp.)		— —			95 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
1 dic. 95			» Rothschild		— —			108 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			474 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			464 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			322 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			676 —
»	500	500	» » Mediterraneo		— —			514 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			722 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			301 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			813 —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1237 — (1)
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —		218½ 218 217½	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —		15	— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —		75½	— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —		219	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			315 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —		114 115 115½ 116	— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			20 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » «Credito Italiano»		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			95 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —

(1) ex L. 33,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.	— —			287 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno.	— —			455 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			215 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			90 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 %, oro)	— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa italiana.	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			55 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	105 37½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	106 92½	— —	106 95	106 97½ 107	107 —	107 10 107	107 02½ 10[illegible]
2	Londra	90 giorni	— —	26 77½	26 79	— — (02½)	— —	— —	— — (7[illegible]
	»	Chèque	— —	26 90	— —	26 93 94	26 93	26 92½ 87	26 97
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	131 95	— —	131 90 95	131 95	131 80 60	132 —

Risposta dei premi . . 23 maggio — Compensazione . . 29 maggio
Prezzi di Compensazione 23 » — Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1896

Rendita 5 %	93 70
detta 4 ½ %	100 —
detta 4 %	93 70
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild	— —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	
» detto (1ª Emissione) 4 %	462 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	322 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 ½ %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	670 —
» » Mediterranee	510 —
» Banca d'Italia	729 —
» Banco di Roma	140 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	293 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	810 —
» » Acqua Marcia	1235 —
» » Condotte d'acqua	214 —
» » Immobiliare	15 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	70 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	217 —
» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» » Metallurgica Ital.	166 —
» » Piccola Borsa di Roma	145 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	26 —
» » Credito italiano.	525 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	216 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	285 —
» Strade Ferr. del Tirreno	455 —
» Soc. Immobiliare	200 —
» » » 4 %	70 —
» Ferr. Sec. della Sard.	280 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 %, oro)	170 —
Azioni Banca Generale	55 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

29 maggio 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 957
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 55 1875

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LUIGI BOSIO.
EMILIO BROCCI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.